

AR
DE
R

rivista internazionale di architettura e arti del progetto luglio/agosto 2021

ZV

high altitude



Rivista Bimestrale/Poste Italiane SpA - P. I. 29/07/2021
Italia € 12,00 Canada CAD 39,95/Germany € 24,80/UK GBP 19,50/Greece € 22,00/Portugal € 22,00/Spain € 22,00/Switzerland CHF 30,00/USA \$ 40,95/Belgium € 22,00



editorial Michael Jakob / **critical lectures** Simona Gabrielli / **projects** noa* network of architecture / Snøhetta / Werner Tscholl / Stifter + Bachmann / DEMOGO / ES-arch – enricoscamelliniarchitetto / Walter Bieler / Rainer Köberl, Daniela Kröss / Davide Macullo Architects / Mjölkl arkitekti / ZJJZ / Florian Busch Architects / line+ / MAD Architects / Archea Associati / **art** Olafur Eliasson / **frankfurt itineraries** /// **design focus** / **bagnodesign** / **lucedesign** technology

flessibili scenari domestici flexible layouts for the home

text by Davide Cattaneo



Una configurazione variabile, un modulo base che si può arricchire di complementi e accessori per integrare funzioni diverse e soddisfare le mutate abitudini di vita. Marialaura Rossiello Irvine ci racconta l'S 5000 Retreat di Thonet ma non solo...

Davide Cattaneo: Le grandi trasformazioni delle abitudini di vita interessano gli spazi residenziali ma anche i luoghi del lavoro, che in questo difficile periodo hanno finito spesso per coincidere. Quali sono le sue considerazioni in questo senso e quali cambiamenti resteranno nel tempo?

Marialaura Rossiello Irvine: Abbiamo subito un vero e proprio shock della nostra privacy. La commistione tra vita privata e vita lavorativa è coincisa nello stesso spazio e nella maggior parte dei casi, più persone di uno stesso nucleo familiare, hanno dovuto organizzarsi un'isola personale tra esigenza lavorativa o di studio. Necessariamente ci si è dovuti organizzare con mezzi esistenti tra mobilio e tecnologie. Da una parte c'era la voglia di alcuni di 'evadere', di altri di rintanarsi ancora di più. Credo che questo aspetto abbia fatto emergere il rispetto di uno spazio privato che ognuno di noi dovrebbe avere nella propria abitazione; una sorta di scenografia ovattata in cui l'invasione della telecamera, del microfono, della voce, venga attutita. Le nostre case sono diventate palcoscenici sempre connessi...

D.C.: Come il progetto per Thonet, l'S 5000 Retreat, si fa interprete di queste evoluzioni? Quali sono le sue caratteristiche peculiari?

M.R.I.: Basta allargare la seduta, alzare i braccioli, attaccare un tavolino, corredare il divano con prese ed ecco il proprio nido in cui si può lavorare, riposare, giocare e ritrovare un proprio spazio. Una linea di confine ovattata. Il modulo base dell'S 5000 Retreat di Thonet è un divano imbottito a uno, due o tre posti, con una base in tubolare d'acciaio senza schienale e componenti laterali. Al telaio possono essere fissati, a seconda delle esigenze, braccioli e schienali oppure, come nuova opzione, divisori che riparano dalla vista e dal rumore. Ogni modulo può essere così ampliato in svariati modi. Il divano può essere arricchito da cuscini anche di diverse dimensioni disposti liberamente nello spazio racchiuso fra i pannelli e da tavolini montati sul telaio in tubolare d'acciaio. Innumerevoli diventano così le configurazioni di divani che possono essere modificate e ampliate in modo completamente modulare. Il modello S 5000 Retreat può trovare la sua giusta collocazione sia come classico divano nei moderni contesti abitativi che come piccolo divano con i pannelli per creare una postazione di smart working domestico.

D.C.: Come si inserisce questo progetto in un pensiero più ampio sul ruolo del design nella vita contemporanea. In che modo il "design etico" può diventare uno strumento di rivoluzione concreta per migliorare l'esistenza di tutti noi?

M.R.I.: Il nostro ruolo di progettisti si è evoluto. Come progettisti siamo chiamati anche a migliorare dei prodotti già progettati tempo fa in cui c'è stato un investimento sia da parte delle aziende che nostro, sia in termini economici e di impegno lavorativo. Ogni prodotto industriale è frutto di un lavoro di team che coinvolge tante risorse: designer, sviluppo prodotto, comunicazione, vendita... Ci sono molti frangenti per migliorare qualcosa di già esistente, per esempio con nuove finiture e colori o allargando la gamma di elementi, inventando delle nuove tipologie così come fatto con Thonet. Il divano che diventa sistema.

D.C.: Si parla molto di sostenibilità, adesso abbiamo anche un Ministero per la Transizione Ecologica. Come "mettere a terra" le buone intenzioni e su quali temi lavorare fin da subito? Come le grandi linee guida della coscienza ambientale possono essere declinate nel campo della progettazione, su qualsiasi scala?

M.R.I.: Ridurre la produzione di prodotti e aumentare la produzione di visioni, idee, ricerca e modalità comunicative alternative. La nostra visione di progettisti si deve ampliare ed essere applicata a progetti in cui le parole devono essere identità, unicità, sostenibilità, timeless, sapere fare, genius loci, indipendenza, audacia...

A variable configuration – a basic module that can be expanded and improved with additions and accessories to integrate different functions and suit our changing living habits. Marialaura Rossiello Irvine tells us about the S 5000 Retreat by Thonet and much more...

Davide Cattaneo: We are seeing significant transformations in our living habits, not only in residential spaces, but also in workplaces, and in these difficult times, the two have often ended up coinciding. What are your reflections on this trend, and what changes do you think will become a permanent feature of our lives?

Marialaura Rossiello Irvine: We have suffered a massive shock to our privacy. This intermingling of our private lives and working lives coincided in the same space, and in most cases, multiple people living in the same household had to set up a sort of personal island for their work or study requirements. We had to make the best of it with what we already had in terms of furniture and technology. Some felt a strong urge to 'escape', whilst others went the opposite way, going all in and hunkering down in their homes. In my view, this aspect really highlighted the respect for a private space that each of us should have in our homes; a sort of cocooned haven in which the constant invasion of webcams, microphones and voices is muffled. Our homes have become stages, always visible to an audience...

D.C.: How does your design for Thonet, the S 5000 Retreat, interpret and address these developments? What are its distinctive features?

M.R.I.: Just widen the seat, raise the armrests, attach a coffee table, add some sockets to the sofa and there you have it: your own little nest where you can work, rest, play, or simply carve out some space for you. A shielded boundary around you. The basic module of Thonet's S 5000 retreat is an upholstered sofa – you can choose a one-, two- or three-seater – with a tubular steel base and no backrest or side components. Depending on your needs, you can attach armrests and backrests to the sofa, or alternatively opt for a new accessory: dividers that block out visual and auditory distractions. Each module can be expanded in any number of different ways. The sofa can be decked out with cushions of different sizes, freely arranged in the space between the panels, as well as little tables mounted on the tubular steel frame. The result is countless sofa configuration options, all of which can be modified and expanded in a totally modular way. The S 5000 Retreat model can be used as either a classic sofa in modern living spaces or, alternatively, as a small sofa with panels, creating a self-contained workstation for home workers.

D.C.: How does this project fit into wider considerations about the role of design in contemporary life? How can "ethical design" become a tool for a solid, effective revolution aimed at improving the existence of people everywhere?

M.R.I.: Our role as designers has evolved. As designers, we are also called upon to improve products designed in the past which both we and the companies involved have invested in, financially as well as in terms of the work put into them. Each and every industrial product is the result of teamwork involving many different resources: designers, product development, communication, sales... There are plenty of directions you can take to improve something that already exists, for example with new finishes and colours, or by expanding the range of elements and inventing new types, which is what we did with Thonet. The sofa that becomes a system.

D.C.: There's a lot of talk about sustainability, and now we even have a Ministry for Ecological Transition. How can we make good intentions a reality, and what issues should we be working on as a priority? How can the broad guidelines of environmental awareness be translated into the field of design, at any scale?

M.R.I.: Reducing the production of products and increasing the production of visions, ideas, research and alternative means of communication. As designers, we have to broaden our horizons, applying our vision to projects in which the keywords are identity, uniqueness, sustainability, timelessness, know-how, genius loci, independence, boldness...